

Parte 1: Premessa

Come noto, la SGFA, società di scopo a responsabilità limitata al 100% di proprietà dell'ISMEA, svolge attività di supporto al credito in favore di imprese operanti nel settore agricolo mediante la concessione di garanzie a fronte di finanziamenti bancari¹.

Dal 04 Giugno 2013 la società svolge inoltre l'attività di gestione del Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio di cui al D.M. 182/2004 e al successivo D.M. 206/2011, finalizzata a facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari mediante l'acquisizione di nuove quote o azioni di minoranze delle imprese stesse².

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n.385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruerti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2013, si attesta attorno ai 12,6 miliardi di euro (12,5 nel 2012).

La garanzia mutualistica protegge la banca dal rischio di perdita per una misura che varia dal 75% della perdita (nel caso di finanziamenti a medio-lungo termine) al 55% della perdita (nel caso di finanziamenti a breve termine).

¹ In particolare, alla SGFA sono state trasferite le attività:

- del FIG (Fondo Interbancario di Garanzia) Ente soppresso con l'art. 10, comma 7 del Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito in Legge 14 maggio 2005, n. 80) che operava nel settore agricolo con garanzie sussidiarie di tipo mutualistico ed automatico a fronte di finanziamenti bancari;
- della Sezione Speciale del Fondo Interbancario di Garanzia (Ente soppresso con legge 12 marzo 2004, n.102) che rilasciava garanzie dirette (a prima richiesta).

Con riferimento alla normativa vigente sugli intermediari finanziari, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze con nota del 16 dicembre 2009, ha comunicato all'Ismea e per conoscenza alla Banca d'Italia, l'esenzione della SGFA dall'obbligo di iscrizione nell'elenco generale di cui all'art.106 del T.U.B.

² In particolare, l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182 ha istituito il "Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio" ed ha attribuito all'Ismea i compiti di gestione di tale Fondo. Quindi con delibera n. 48 del 26 novembre 2012 il Consiglio di Amministrazione Ismea ha demandato a SGFA lo svolgimento dei compiti e delle competenze attribuiti all'Ismea dall'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182.

Quindi il Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze dell'11 marzo 2011, n. 206 ha introdotto il nuovo Regolamento recante regime di aiuti per favorire l'accesso al mercato dei capitali alle imprese agricole e alimentari.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775.000 euro.

A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorietà, l'impresa è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia che a far data dal 1 gennaio 2013 ha subìto la modifica riportata nella seguente tabella:

Durata del Finanziamento	Aliquota precedente	Aliquota attuale
Breve Termine Agevolato	0,30%	0,30%
Medio Termine	0,30%	0,50%
Lungo Termine	0,25%-0,30%	0,75%

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.

La garanzia è liquidata dall'ISMEA alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per il recupero del credito. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia a prima richiesta (che è invece liquidabile sin dal primo inadempimento del debitore garantito).

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. Attività di garanzia a prima richiesta

Il fondo di garanzia, istituito ai sensi dell'art.17 del Decreto Legislativo n.102/2004 con lo scopo di concedere fideiussioni, cogaranzie e controgaranzie a fronte di obbligazioni in capo ad imprenditori agricoli nell'esercizio di cui all'art.1 del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n.228, ha avviato l'operatività nel corso del 2008.

La garanzia può essere attivata a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine nella misura massima del 70% dell'importo erogato dalle banche (80% nel caso di giovani imprenditori).

Il limite massimo di garanzia concedibile per ogni impresa agricola non può superare (in valore assoluto) 1.000.000 di euro per le micro e piccole imprese e 2.000.000 di euro per le medie imprese.

Le operazioni bancarie ammesse al Fondo di Garanzia devono essere destinate ad attività agricole connesse e collaterali, tra le quali:

1. alla realizzazione di opere di miglioramento fondiario, al miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi produttivi e dell'organizzazione delle attività di raccolta, lavorazione, trasformazione, conservazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, ivi comprese tipologie di finanziamento come l'acquisto di quote latte e di bestiame, nonché quelle destinate alla crescita e in generale per lo sviluppo delle imprese;
2. alla costruzione, acquisizione, ampliamento, ristrutturazione o al miglioramento di beni immobili per lo svolgimento delle attività agricole e di quelle connesse, ivi compreso l'acquisto di beni e servizi destinati ad incrementare il livello di sicurezza degli addetti;
3. all'acquisto di macchine ed attrezzature volte al miglioramento, al potenziamento strutturale e all'innovazione tecnologica delle attività agricola;
4. agli interventi per la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione commerciale dei prodotti;
5. alla ristrutturazione di passività aziendali anche a medio e lungo termine;
6. alla liquidità aziendale per spese di conduzione.

L'operatività del Fondo di Garanzia Diretta si articola in tre distinti prodotti:

1. **fideiussioni** sono garanzie a prima richiesta concesse dalla SGFA alle imprese agricole sulla base di richieste avanzate dalla stessa banca erogante.
2. **cogaranzie** sono fideiussioni rilasciate alle imprese agricole congiuntamente ad un consorzio fidi operante nel settore agricolo. In questo caso, la richiesta di cogaranzia deve essere effettuata dall'impresa agricola alla SGFA per il tramite del confidi agricolo previa specifica convenzione con la SGFA.
3. **controgaranzie** sono garanzie dirette ad abbattere il rischio della banca erogante prestate dalla SGFA su richiesta di un confidi agricolo – previa specifica istruttoria di merito – a fronte degli impegni per garanzia da questo assunti in favore dei soggetti beneficiari, per le finalità e nei limiti previsti dalla normativa in materia.

Le garanzie SGFA rispondono alle seguenti specifiche esigenze:

1. consentire alle imprese agricole prive di idonee garanzie di ottenere credito da parte del settore bancario, disponendo di una protezione compatibile con gli standard di Basilea 2 da offrire alle banche e istituti finanziari, beneficiando di una riduzione degli spread applicati sul tasso di interesse praticato per i finanziamenti garantiti;
2. consentire ai confidi di ampliare la propria capacità di garanzia nei confronti delle imprese agricole mantenendo fermo il livello di esposizione massima e migliorare la qualità della propria garanzia, consentendo alla banca una ponderazione di patrimonio prudenziale pari a zero nei casi di controgaranzia SGFA;
3. offrire al sistema bancario che finanzia l'agricoltura una protezione del rischio che:
 - a. migliori la qualità dei crediti in portafoglio;

- b. riduca la necessità di patrimonio di vigilanza richiesto dalle nuove regole di Basilea 2;
- c. riduca le perdite derivanti dalle operazioni di credito all'agricoltura.

III. Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio

Il Fondo di Investimento nel Capitale di Rischio è stato istituito con l'art. 1 del Decreto Interministeriale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dell'Economia e delle Finanze del 22 giugno 2004, n.182, al fine di facilitare l'accesso al mercato dei capitali da parte delle imprese agricole e agroalimentari.

Le finalità di tale intervento sono di promuovere la nascita e lo sviluppo delle imprese, di ridurre i rischi derivanti dall'eccessiva dipendenza dall'indebitamento, di favorire l'espansione del mercato dei capitali e di agevolare la creazione di nuova occupazione, attraverso il finanziamento di progetti di nascita e di sviluppo aziendale.

L'intervento del Fondo consiste nell'acquisizione di una partecipazione di minoranza del capitale sociale dell'azienda. SGFA quindi diviene un socio di minoranza dell'impresa, partecipa al rischio di impresa e alla *governance* della stessa accompagnando gli imprenditori senza sostituirsi a questi. Dopo 5 (massimo 7) anni, il gruppo imprenditoriale originario riacquista la partecipazione di minoranza detenuta da SGFA. L'importo totale dell'intervento di SGFA può essere massimo pari a un 1,5 milioni di Euro.

SGFA interviene congiuntamente a nuovi investitori privati nel capitale delle Piccole e Medie Imprese che intendano avviare un progetto innovativo. I capitali di SGFA e del privato finanziano la realizzazione del progetto, e la parte privata deve essere pari almeno al 30% oppure al 50% del fabbisogno finanziario dell'impresa.

Il Fondo non preclude alcun intervento relativo alle diverse fasi del ciclo di vita aziendale operando allo stesso tempo come fornitore di *seed capital* per stimolare la nascita di nuove imprese, come supporto alle *start-up* per arrivare alla fase di inizio commercializzazione di un prodotto, così come in operazioni di *expansion capital* per lo sviluppo di imprese esistenti.

Il Fondo può agire attraverso strumenti d'investimento diretti (acquisizione di nuove quote o azioni di minoranza come sopra descritto) e indiretti (acquisizione di quote minoritarie di altri fondi che investono nel capitale di rischio delle imprese target).

Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

I. Nuove garanzie rilasciate

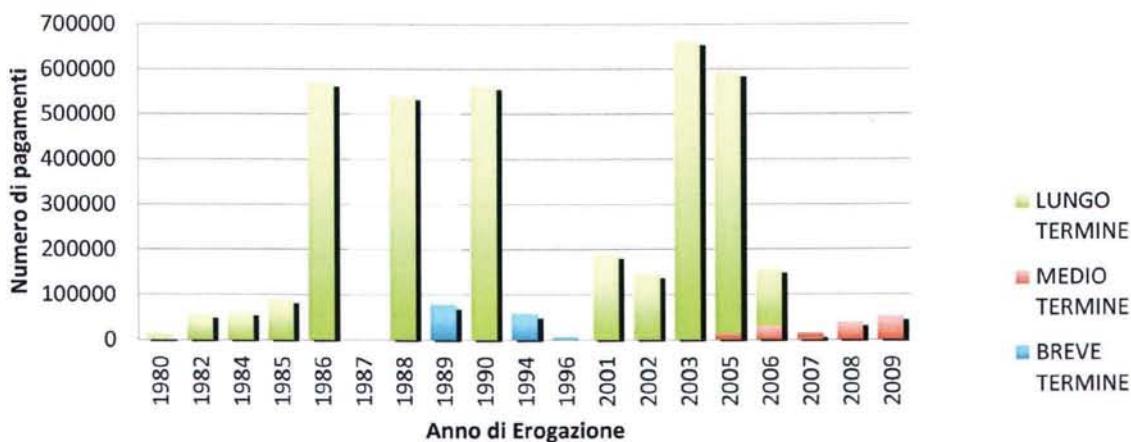
Nel corso del 2013, sono state segnalate oltre 23.500 (25.000 nel 2012) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 1,9 miliardi di Euro (2,09 nel 2012). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da SGFA nel corso del 2013 ammontano a circa 10,87 milioni di Euro (5,56 nel 2012). Tale incremento è dovuto alla revisione delle aliquote applicate dal 2013. L'importo medio garantito risulta pari a 83.500 Euro circa (86.648 nel 2012).

II. Garanzie liquidate

Nel 2013, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione di 75 posizioni, delle quali 49 sono state liquidate per 3,94 milioni di Euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali SGFA ha liquidato una perdita nel 2013.

Distribuzione dei pagamenti del 2013 per anno di erogazione e durata dell'operazione



Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992 ,il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2013, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante.

Anno di erogazione	Trattenute	Importo liquidato	Saldo
1992	8.735.022,21	15.060.731,87	-6.325.709,66
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	-3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.064.003,50	1.700.829,96
1995	6.540.976,64	2.738.707,04	3.802.269,60
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	358.923,19	7.288.500,63
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.315.425,72	3.607.724,63
2001	4.503.192,82	322.851,18	4.180.341,64
2002	4.692.520,89	507.796,45	4.184.724,44
2003	5.453.341,55	961.198,67	4.492.142,88
2004	6.683.680,98	751.396,33	5.932.284,65
2005	6.896.417,25	686.059,57	6.210.357,68
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	68.222,21	7.339.275,05
2008	7.226.493,41	67.910,17	7.158.583,24
2009	6.929.147,92	53.659,01	6.875.488,91
2010	8.299.291,56	0	8.299.291,56
2011	7.222.079,15	0	7.222.079,15
2012	5.627.980,62	0	5.627.980,62
2013	10.864.966,46	0	10.864.966,46

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993.

Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.

Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; tuttavia, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante, segnalano per la terza volta un disavanzo tecnico delle dotazioni finanziarie a disposizione della SGFA per far fronte alle perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

Tale "disavanzo tecnico" (che compare per la prima volta nella relazione dell'attuario per l'anno 2010) risulta dovuto soprattutto al livello particolarmente elevato dei pagamenti effettuati negli ultimi anni principalmente con riferimento a finanziamenti *post 1996*.

Per ovviare a tale situazione di squilibrio prospettico, nel corso del 2013 si è provveduto a modificare le aliquote di garanzia a carico delle imprese.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Nel corso del 2013, SGFA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 657 mila Euro circa (156 mila Euro nel 2012).

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

La differenza rispetto al 2012 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che SGFA interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che – conseguentemente – riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria;
- all'elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l'escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di SGFA e quindi l'avvio dell'iter di recupero.

IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di SGFA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di SGFA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per sua determinazione sono riportati nell'allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Complessivamente, la massa garantita della SGFA a tutto il 2013, ammonta a complessivi 12,6 miliardi di Euro (12,5 nel 2012). La composizione della massa garantita 2013, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nelle tabelle che seguono.

Livello	Classe	Importo	Numero
1	2	47.224.598,80	1.259
	3	1.891.786.294,30	12.328
	4	1.251.272.270,68	6.664
	5	7.663.812.526,93	80.355
	6	1.019.999.913,79	18.346
1 Totale		11.874.095.604,49	118.552
2	1	197.672.326,69	1.569
	2	151.331.078,83	609
	3	173.564.263,63	1.155
	4	67.539.716,65	277
	5	120.685.897,36	538
2 Totale		710.793.283,16	4.148
3	1	44.855.232,60	75
	2	3.314.737,90	23
	3	4.630.552,23	37
	4	547.500,00	3
	5	820.015,00	17
3 Totale		54.168.037,73	155
Totale complessivo		12.639.056.925,38	123.255

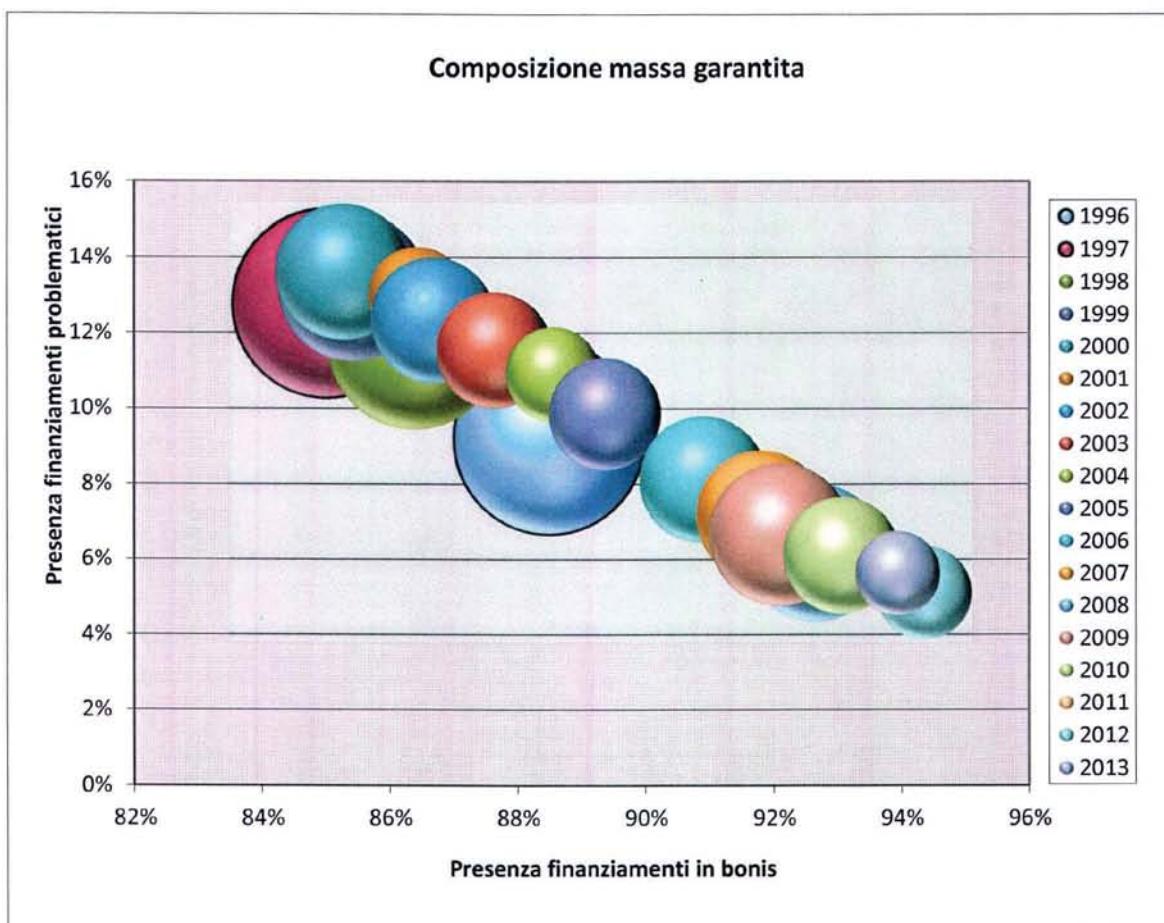
Le variazioni intervenute nella massa garantita, espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e secondo livello ed una diminuzione nel terzo.

Livello	Classe	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
1	1	1.394	946	659	393	176	-	-	-	-	394	309	232	173	129	74	62	53	47
	2	3.842	2.100	1.844	1.392	1.133	916	755	605	491	5.951	5.370	4.459	3.970	3.417	2.989	2.660	2.438	1.891
	3	-	2.621	3.500	3.909	4.390	5.230	5.585	5.790	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	2.451	2.402	2.313	2.016	1.403	1.361	1.330	1.251
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	503	2.907	1.175	2.781	4.281	4.187	6.858	7.729	8.281	7.663
Finanz. in essere		5.237	5.667	6.003	5.693	5.699	6.146	6.341	6.395	6.945	8.671	8.394	9.385	10.184	9.321	10.995	11.590	11.928	11.572
2	1	427	717	638	664	666	663	627	527	520	591	408	377	340	322	308	260	208	198
	2	118	134	179	213	235	241	244	266	270	241	253	245	202	193	189	177	130	151
	3	-	-	0	5	9	19	32	50	66	125	88	107	125	139	158	165	171	174
	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4	12	21	36	46	54	68
	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31	48	77	121	
Proced. esecutive in corso		545	852	817	882	910	923	903	843	856	957	750	733	679	675	722	696	640	712
3	0	-	-	-	27	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	1	-	-	-	48	56	25	53	45	32	52	66	58	101	100	88	44	57	45
	2	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	6	4	5	3
	3	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	3	4	5	
	4	-	-	-	15	12	16	16	14	10	21	21	21	23	21	1	1	1	1
	5	-	-	-	1	1	1	-	1	1	2	4	3	5	5	1	-	1	
Richieste giacenti		136	148	130	91	75	42	70	60	43	75	91	106	129	126	99	54	68	55
Totali compl.		5.918	6.666	6.949	6.665	6.684	7.111	7.316	7.298	7.843	9.703	9.235	10.224	10.992	10.122	11.816	12.340	12.536	12.639

In merito alla tabella che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- rimane sostanzialmente stabile il valore della massa di primo livello. Il progressivo decrescere delle nuove erogazioni da parte del sistema implica necessariamente una stabilizzazione dei valori al livello 1;
- relativamente al livello 2, si segnala un incremento dei valori registrati dal sistema, il che lascia intendere che le tensioni registrate nel rimborso dei crediti cominciano a dare segnali anche sul comparto assistito in via sussidiaria dalla SGFA;
- con riferimento al livello 3, si registra una riduzione dei valori che indica un incremento della velocità di smaltimento delle richieste di liquidazione delle garanzie, pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita SGFA dal 1996 al 2013.



La dimensione delle bolle (ciascuna delle quali esprime la massa garantita per uno specifico anno) descritte nel grafico rappresenta, in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa garantita della SGFA.

La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2013, la posizione della bolla sull'asse orizzontale indica un arretramento rispetto al 2012 mentre lo scorrimento sull'asse verticale ne segnala uno spostamento verso l'alto. Ciò lascia intendere una riduzione (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis* a fronte di un incremento dei finanziamenti problematici (procedure esecutive).

V. Contenzioso in essere per garanzia sussidiaria.

Il contenzioso in essere per la garanzia sussidiaria ammonta a complessivi 53,7 milioni di Euro circa (Euro 53,5 milioni nel 2012).

Il contenzioso nasce dal diniego di SGFA di liquidare la garanzia a fronte della relativa richiesta di escusione della banca.

Contenzioso in essere. Le posizioni con gli importi iscritti nella colonna <i>valore causa</i> sono iscritte nei conti d'ordine dello stato patrimoniale di SGFA (in quanto fonte di potenziale esborso per il garante)						
Tipo di gar.	Descrizione pratica	Banca controparte	Valore causa	Grado di giudizio	Precedenti decisioni	Studio legale
Sussidiaria	Coop. San Giuseppe	Banca della Campania (ex Banca Popolare dell'Irpinia)	6.658.231	Il grado – Corte d'Appello di Roma Fase decisoria	Tribunale di Roma, sentenza n. 18645/2005 favorevole	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Rinascita	Banca di Credito Popolare (Torre del greco)	865.065	Il grado Corte di Appello di Roma Fase Decisoria	Tribunale di Torre Annunziata, sentenza n. 135/2006 favorevole (eccezione di incompetenza territoriale)	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Verdezoo	BNL (ex Coopercredito)		In attesa del passaggio in giudicato della sentenza di Appello.	Tribunale di Roma, sentenza non definitiva n. 7838/2004 e sentenza definitiva n. 7010/2005 entrambe sfavorevoli pagati 1.721.465 Corte di Appello di Roma, sentenza n. 2267/2013 favorevole.	Avv. Paola Topi Paglietti
	Coop. Trionfo	BNL (ex Coopercredito)		Corte di Appello (giudizio in riassunzione) Fase Decisoria	Corte di Appello di Roma, sentenza n. 4674/2002 sfavorevole (pagati 1.219.529) Cassazione favorevole	Avv. Andrea Guarino
	CAP di Ferrara	Meliorbanca	17.670.195	Il Grado – Corte di Appello di Roma	Tribunale di Roma, sentenza favorevole n. 24179/11	Bussoletti & Nuzzo Associati

				Fase Istruttoria		
CON.SA.PR.OR	Deutsche Bank	1.329.254	In attesa del passaggio in giudicato della sentenza di I grado.	Tribunale di Roma, sentenza favorevole n. 18402/2013	Avv. Paola Topi Paglietti	
S.A.M.	Unicredit	2.259.505	In attesa del passaggio in giudicato della sentenza di I grado.	Tribunale di Roma, sentenza favorevole n. 19423/2013 (difetto di legittimazione attiva)	Avv. Sandulli	
CIC ZOO	ZEUS FINANCE S.r.l. (ex-BNL)	1.422.403	I grado Tribunale di Roma – Fase istruttoria		Bussoletti & Nuzzo Associati	
APPOFF	ZEUS FINANCE S.r.l.	21.058.998	I grado Tribunale di Roma – Fase istruttoria		Avv. prof. A.Guarino Avv. G.Pesce	
Veneta Mais	SGA	1.505.808	I grado Tribunale di Roma Fase istruttoria		Avv. Maria Rosaria Di Giulio	
Veneta Mais	CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO	811.870	I grado Tribunale di Roma Fase istruttoria		Avv. Maria Rosaria Di Giulio	
Gasperazzo Maria Rosaria	MEDIOCREDITO TRENTINO ALTOADIGE SPA	181.317	I grado Tribunale di Roma Fase istruttoria		Avv. Umberto Pistone	
Total		53.762.647				

VI. Valutazioni attuariali

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi.

Dallo studio consegnato emerge che:

"L'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2013 è risultato di 444,8 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2013 sono di importo pari a circa 441,7 milioni di euro, ne risulta un disavanzo di 3,1 milioni di euro.

"Si fa presente che, nell'accertare la stabilità della SGFA al 31.12.2013, non si è ovviamente tenuto conto di eventi del tutto eccezionali ed imprevedibili che potrebbero dar luogo a rilevanti perdite né dell'eventuale destinazione a patrimonio di una parte di dette disponibilità".

Le disponibilità finanziarie per complessivi 441,7 milioni di Euro circa, sono costituite da 421,5 milioni di Euro circa di immobilizzazioni finanziarie e *time deposit* e 20,2 milioni di Euro circa di disponibilità liquide.

In relazione a tutto quanto precede, il disavanzo tecnico si riduce rispetto a quello riscontrato nel 2012 (7,8 milioni) segnando una rimarchevole inversione della tendenza iniziata nel 2010. Tale disavanzo da attribuire principalmente all'andamento del rischio degli ultimi anni combinato con una riduzione del nuovo credito garantito, è oggetto di attenzione sin dai precedenti esercizi. In relazione a ciò, infatti, con delibera assunta nel mese di dicembre 2012 si è disposto, preso atto

del silenzio in tal senso da parte del Mipaaf, l'aumento delle aliquote della trattenuta sui finanziamenti erogati a far tempo dal 1° gennaio 2013, come esposto nelle premesse.

Si segnala che analoga richiesta era stata già formulata allo stesso Ministero in data 27 giugno 2011, senza tuttavia ottenere alcun riscontro.

Il temporaneo adeguamento delle commissioni, così come introdotto dal 2013, ha consentito un aumento delle attività a copertura e l'avvio di un graduale ripianamento del disavanzo prospettico, che pertanto nel 2013 si è ridotto del 60% rispetto l'esercizio precedente.